

CONSERVATORIO IL PRESIDENTE GIRELLI E LA TERAPIA MUSICALE

<< La serenità sulle ali di Mozart >>

di **GIORGIO GIRELLI***

La XIIa edizione del concerto del Conservatorio Statale «G. Rossini» a sostegno della Lilt (Lega Italiana Lotta Tumori) – Sezione di Pesaro e Urbino - attesta la sensibilità dell'Istituto verso i cittadini gravati da problemi seri, e conferma tale sua connotazione specifica, consolidata ed attestata anche dalla annuale manifestazione all' Ospedale di Pesaro «Ferragosto al San Salvatore». Il concerto è dunque un gesto forte di solidarietà con il mezzo della musica. Ma il ruolo complementare della musica nelle situazioni di dolore può forse spingersi anche oltre, soccorrendo in via diretta coloro che vivono un momento di frattura nel loro percorso esistenziale e affiancando positivamente le potenti emozioni che insorgono, al momento della scoperta del male, nei pazienti e nelle famiglie. Gli esperti rilevano che la musica può avere un ruolo significativo nella riduzione di ansia e stress, controllo del dolore, supporto psicologico ai pazienti ed ai familiari. In una recente esperienza in un centro oncologico svizzero, 251 pazienti in fase avanzata hanno ricevuto un approccio integrato con musicoterapia, psicoterapia ed assistenza spirituale che ha concorso a ridurre la disperazione e a migliorare lo stato di speranza e di serenità. Oliver Sacks sosteneva che «il potere della musica di integrare e curare rappresenta il più completo farmaco non chimico». Viene pure riferito che la musica avrebbe un ruolo anche nella diagnostica dei tumori: un gruppo di studiosi del Massachusetts Institute of Technology (Mit) ha sviluppato un programma di diagnosi tempestiva basato sulla «sincronia che esiste tra alcuni segnali fisiologici»: partendo dalle espressioni dei geni e dalle proteine, il programma ottiene delle composizioni musicali che metterebbero in evidenza se l'organismo del paziente soffre o meno di qualche disturbo. Alterovitz, capo del gruppo di studiosi, ha constatato che «le combinazioni di geni malate suonano stonate, non armoniche, mentre quelle sane sono accordate». Sono ormai numerose, inoltre, le sedi che ricorrono alla musica come sussidio utile: ad esempio, il Centro Uc Davis Cancer della California opera intensamente con tale metodologia nei riguardi dei bambini. Il veicolo musicale trova impiego anche in altri campi: il cardinale Carlo Maria Martini ha dichiarato che la musica di Mozart lo aiuta nella sua lotta quotidiana contro il «Parkinson». Ed il professor Fabrizio Stocchi, direttore del Centro per la cura di tale morbo al San Raffaele di Roma, osserva che la musicoterapia «potrebbe produrre benefici ai malati di Parkinson perché insegna il controllo dei movimenti». Orizzonti vasti, al momento probabilmente in gran parte teorici. Ma non è senza significato che la musica non solo mantenga un ruolo di aggregazione solidale dei sani in favore dei meno fortunati, ma venga individuata anche quale mezzo terapeutico sussidiario.

* *Presidente del Conservatorio di Musica «Rossini»*